

Domenica delle Palme

Gesù dona la vita per noi

24
marzo

✠ Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo. Amen!

Antifona

Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Dal Vangelo secondo Marco (15, 29 -37)

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano. Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.



CUORI ARDENTI (padre Ermes Ronchi)

La Settimana Santa dispiega, a uno a uno, i giorni del nostro destino; ci vengono incontro lentamente, ognuno generoso di segni, di simboli, di luce. In questa settimana, il ritmo dell'anno liturgico rallenta, possiamo seguire Gesù giorno per giorno, quasi ora per ora. La cosa più santa che possiamo fare è stare con lui: «Uomini e donne vanno a Dio nella loro sofferenza, piangono per aiuto, chiedono pane e conforto. Così fan tutti, tutti. I cristiani invece stanno vicino a Dio nella sua sofferenza» (Bonhoeffer). Stanno vicino a un Dio che sulla croce non è più "l'onnipotente" dei nostri desideri infantili, il salvagente nei nostri naufragi, ma è il Tutto-abbracciante, l'Onni-amante che fa naufragio nella tempesta perfetta dell'amore per noi. Sono giorni per stare vicino a Dio nella sua sofferenza: la passione di Cristo si consuma ancora, in diretta, nelle infinite croci del mondo, dove noi possiamo stare accanto ai crocifissi della storia, lasciarci ferire dalle loro ferite, provare dolore per il dolore della terra, di Dio, dell'uomo, patire e portare conforto. La croce disorienta, ma se persisto a restarle accanto

come le donne, a guardarla come il centurione, esperto di morte, di certo non capirò tutto, ma una cosa sì, che lì, in quella morte, è il primo vagito di un mondo nuovo. Cosa ha visto il centurione per pronunciare lui, pagano, il primo compiuto atto di fede cristiano: “Era il Figlio di Dio”? Ha visto un Dio che ama da morire, da morirci. La fede cristiana poggia sulla cosa più bella del mondo: un atto d’amore perfetto. Ha visto il capovolgimento del mondo; Dio che dà la vita anche a chi gli dà la morte; il cui potere è servire anziché asservire; vincere la violenza non con un di più di violenza, ma prendendola su di sé. La croce è l’immagine più pura, più alta, più bella che Dio ha dato di sé stesso.



PIEDI IN CAMMINO

Ti chiediamo, Signore Gesù, di guidarci in questo cammino verso Gerusalemme e verso la Pasqua. Ciascuno di noi intuisce che tu, andando in questo modo a Gerusalemme, porti in te un grande mistero, che svela il senso della nostra vita, delle nostre fatiche e della nostra morte, ma insieme il senso della nostra gioia e il significato del nostro cammino umano. Donaci di verificare sui tuoi passi i nostri passi di ogni giorno. Concedici di capire, in questa settimana che stiamo iniziando, come tu ci hai accolto con amore, fino a morire per noi, e come l’ulivo vuole ricordarci che la redenzione e la pace da te donate hanno un caro prezzo, quello della tua morte. Solo allora potremo vivere nel tuo mistero di morte e di risurrezione, mistero che ci consente di andare per le strade del mondo non più come viandanti senza luce e senza speranza, ma come uomini e donne liberati della libertà dei figli di Dio.

Il Signore ci benedica e ci protegga, faccia risplendere su di noi il suo volto e ci doni la pace. Lui che è Padre e Figlio e Spirito Santo. Amen

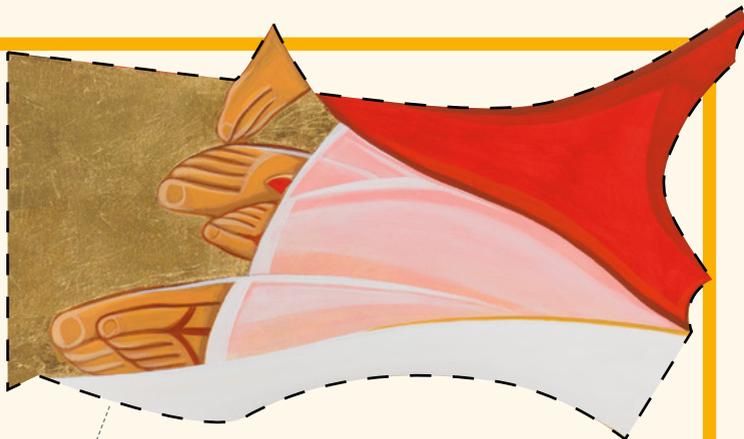
UGANDA - ANGÀL

Progetto solidale: **Cod. AF 03/24**

Attrezzare per l’Unità neonatale dell’ospedale di Angàl

L’ospedale St. Luke è di importanza cruciale per l’intera area del West Nile meridionale (bacino di utenza: 300.000 persone), soprattutto per la gestione dei parti, spesso in emergenza. Vi nascono più di 3.000 bambini ogni anno fra cui 1.500 con parto cesareo. La stanza per i neonati, sempre congestionata, è stata da poco sostituita da un nuovo reparto, l’unità neonatale, costruito nel 2022 grazie a fondi privati, purtroppo insufficienti per acquistare gli allestimenti necessari: culle, riscaldatori radianti per infanti, unità di fototerapia, kit di rianimazione. C’è bisogno di un aiuto economico per rendere questo reparto pienamente operativo e garantire così nascite in piena sicurezza.





**Ritaglio
e incollo...**



Ascolto la parola

(Mc 11, 7-10)

Quando furono vicini a Gerusalemme (...) portarono il puledro da Gesù, vi gettarono sopra i loro mantelli ed egli vi salì sopra. Molti stendevano i propri mantelli sulla strada, altri invece delle fronde, tagliate nei campi. Quelli che precedevano e quelli che seguivano, gridavano: "Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!».

...con cuore ardente...

Tu, Signore, non vieni come un re arrogante con una splendida corona! Vieni, semplicemente, a prendere posto tra i poveri e servire loro con dolcezza la grande tenerezza di Dio. Tu, Signore, non vieni come un giudice severo con terribili tribunali. Vieni, misericordioso, a rialzare i peccatori e presentare loro con bontà l'immenso perdono di Dio. Vieni, Signore, entra nella nostra città, entra nella nostra vita! Vieni, Signore, vieni a cambiare il nostro cuore. Amen
(C. Singer, *Il libro delle feste*)

GESÙ DONA
LA VITA PER NOI



*Inquadra il qr code
e ascolta con attenzione*



...e piedi in cammino!

In questa settimana speciale mi impegno ogni giorno a dialogare un po' con Gesù e a partecipare alle celebrazioni in parrocchia. Scrivo una breve preghiera che desidero rivolgere al Signore nell'orma della Settimana Santa.

24 marzo
domenica delle Palme

ragazzi... in cammino con
lo Sconosciuto



«Incontri e parole lungo la via»

La proposta per le preghiere e per gli impegni quotidiani della Settimana Santa ci viene offerta dal nostro **Seminario Vescovile**, la comunità che accoglie i giovani in cammino di discernimento e di formazione al ministero ordinato. Si compone della Comunità di Teologia, composta quest'anno da sette giovani e adulti di età compresa tra i 20 e i 50 anni d'età, che ha casa in un'ala dell'attuale Centro Diocesano A. Onisto e frequenta al mattino le lezioni presso la Facoltà Teologica di Padova, e della Comunità propedeutica "Il Mandorlo", che condivide invece gli spazi con la Casa vocazionale "Ora Decima" e accoglie quest'anno due giovani per un tempo di riflessione e di verifica prima dell'ingresso nella Comunità di Teologia. Ad accompagnare questi giovani sono alcuni preti: il rettore, il padre spirituale e due educatori. La vita comunitaria, lo studio, la preghiera e numerose esperienze di servizio e di pastorale sono le coordinate fondamentali del percorso formativo del Seminario che pone al centro la sequela del Signore Gesù, dandole la forma concreta del servizio a Dio come preti della Chiesa di Vicenza. Preghiere e impegni di questa settimana ci vengono offerti da Alex Cailotto, Emanuele Zonato, d.Paolo Allegro, Filippo Nassi, Nicolò Luisetto, Luca Dalla Costa.